

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	ITALPANNELLI SRL
Denominazione dello stabilimento	ITALPANNELLI
Regione	ABRUZZO
Provincia	Teramo
Comune	Ancarano
Indirizzo	STRADA PROVINCIALE BONIFICA DEL TRONTO KM 13,500
CAP	64010
Telefono	086172021
Fax	0861870078
Indirizzo PEC	italpannellisrl@pec.it

SEDE LEGALE

Regione	ABRUZZO
Provincia	Teramo
Comune	Ancarano
Indirizzo	STRADA PROVINCIALE BONIFICA DEL TRONTO KM 13,500
CAP	64010
Telefono	086172021
Fax	0861870078
Indirizzo PEC	italpannellisrl@pec.it
Gestore	ANDREA BALDASSARRI
Portavoce	

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	BLDNDR51R20H390A
Indirizzo	Via O. Respighi, 12 63100 - Ascoli Piceno (Ascoli Piceno)
Qualifica:	Gestore
Data di Nascita	20/10/1951
Luogo di nascita	Roccafluvione (Ascoli Piceno)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\DO005

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata per una modifica che comporta un cambiamento dell'inventario delle sostanze pericolose, ai sensi dell'art. 13 comma 7

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: produzione di schiume poliuretatiche

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: stoccaggio e distribuzione N,n-dimetilcicloesilamm

Denominazione Impianto/Deposito: impianto di stoccaggio e distribuzione N,N-dimetilcicloesilammina

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

l'impianto è costituito da alcuni serbatoi e da tubazioni attraverso le quali la sostanza che funge da catalizzatore, raggiunge le teste di miscelazione delle varie linee di produzione e reagendo con le altre sostanze forma la schiuma poliuretatica

Identificativo impianto/deposito: stoccaggio e distribuzione pentano

Denominazione Impianto/Deposito: impianto di stoccaggio e distribuzione pentano

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

l'impianto è costituito da due serbatoi e da una tubazione attraverso la quale la sostanza raggiunge la testa di miscelazione di due linee di produzione e reagendo con le altre sostanze forma la schiuma poliuretatica

Identificativo impianto/deposito: stoccaggio e distribuzione pentano denaturato

Denominazione Impianto/Deposito: impianto di stoccaggio e distribuzione pentano denaturato

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

l'impianto è costituito da 2 serbatoi e da una tubazione attraverso la quale la sostanza raggiunge la testa di miscelazione di 3 linee di produzione e reagendo con le altre sostanze forma la schiuma poliuretatica

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	107,100
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1,6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	47,700
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	157,500
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	205,200
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - N,N-DIMETILCICLOESILAMMIN A	98-94-2	LIQUIDO	99 %	H226,H331,H411	202-715-5	107,100
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una ptemperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilit� <= 60 �C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12) - n-PENTANO	109-66-0	LIQUIDO	95 %	H224,H411	203-692-4	47,700
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - pentano 90/10AE denaturato		LIQUIDO	100 %	H225,H411		50,400
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - N,N-DIMETILCICLOESILAMMIN A	98-94-2	LIQUIDO	99 %	H226,H331,H411	202-715-5	107,100
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - n-PENTANO	109-66-0	LIQUIDO	95 %	H224,H411	203-692-4	47,700
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - pentano 90/10AE denaturato		LIQUIDO	100 %	H225,H411		50,400
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - N,N-DIMETILCICLOESILAMMIN A	98-94-2	LIQUIDO	99 %	H226,H331,H411	202-715-5	107,100

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	-
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
NESSUNA SOSTANZA				

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E2	205,200	200	500	1,0260000	0,4104000
H2	107,100	50	200	2,1420000	0,5355000
P5a	47,700	10	50	4,7700000	0,9540000
P5c	157,500	5.000	50.000	0,0315000	0,0031500

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	2,142	0,536
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	4,802	0,957
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	1,026	0,410

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto ANDREA BALDASSARRI , nato a Roccafluvione provincia di Ascoli Piceno, in data 20/10/1951, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di STRADA PROVINCIALE BONIFICA DEL TRONTO KM 13,500 sito nel comune di Ancarano provincia di Teramo consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:
 - ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
 - REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Giunta Regionale d'Abruzzo - Regione Abruzzo
 - REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - ARIT - Regione Abruzzo
 - VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE ABRUZZO - Ministero dell'Interno
 - VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE TERAMO - Ministero dell'Interno
 - PREFETTURA - Prefettura - UTG - TERAMO - Ministero dell'Interno
 - COMUNE - - Comune di Ancarano
 - REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Direzione Generale della Regione - Regione Abruzzo
 - REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI - Regione Abruzzo
- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 24/10/2018 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Abruzzo	Giunta Regionale d'Abruzzo	Via L. Da Vinci, 6 - 67100 L'Aquila 67100 - L'Aquila (AQ)	urp@pec.regione.abruzzo.it null
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Abruzzo	ARIT	Via Napoli, 4 64018 - Tortoreto (TE)	arit@pec.regione.abruzzo.it null
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE ABRUZZO	Via Vigili Del Fuoco, 19 67100 - L'Aquila (AQ)	dir.abruzzo@cert.vigilfuoco.it null
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE TERAMO	Via Diaz, 3-7 64100 - Teramo (TE)	com.teramo@cert.vigilfuoco.it com.prev.teramo@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - TERAMO	Palazzo Viminale 64100 - Teramo (TE)	protocollo.prefte@pec.interno.it null
COMUNE	Comune di Ancarano		Piazza Roma, 1 64010 - Ancarano (TE)	comune.ancarano.te@pec.it info@comune.ancarano.te.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Abruzzo	Direzione Generale della Regione	Via L. Da Vinci, 6 67100 - L'Aquila (AQ)	drg@pec.regione.abruzzo.it null
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Abruzzo	DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI	Portici San Bernardino, 25 67100 - L'Aquila (AQ)	dpc@pec.regione.abruzzo.it null

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	ISO 14001	CISQ/RINA	IT-49913	2005-12-22

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:07/03/2018

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: PLANIMETRIA_GENERALE.7z.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 1.203 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
--------------------------	---------------

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

Direzione: - Industriale
Direzione: - Agricolo

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Ancarano	1.750	SO
Nucleo Abitato	Villa S. Antonio	2.100	NO

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Ecoconsul	1.000	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Icometal	750	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Isolmontaggi	850	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Vipa	100	E

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Scuola dell'infanzia di Ancarano fraz. Madonna Carità	1.750	SO
Scuole/Asili	Scuola primaria di Ancarano (TE)	1.750	SO
Scuole/Asili	Scuola dell'infanzia, fraz. Villa S. Antonio - Castel di Lama (AP)	2.100	NO
Chiesa	Chiesa Madonna della Misericordia	1.750	SO
Altro - Ristorante	Ristorante Regno dei Borboni	700	S
Altro - Albergo-Ristorante	La Sosta	1.500	NO

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	Raccordo autostradale Ascoli Piceno-Porto D'Ascoli	400	O
Strada Provinciale	Strada Provinciale Bonifica	10	N
Strada Provinciale	Strada Provinciale 1b Ancarano/Villa S. Antonio	400	O
Strada Comunale	Strada Comunale	300	O

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Linea Ferroviaria	1.350	N

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Fiume Tronto	150	N

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:			
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso	
Acquifero profondo	4		

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 2

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	30,0000	50,0000	475,0000	975,0000
Ag[g]	0,0560	0,0710	0,1800	0,2320
Fo	2,4540	2,4280	2,4420	2,4810
Tc*[s]	0,2760	0,2930	0,3440	0,3500

Periodo di riferimento (Vr) in anni:50

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: NO

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): R3

Classe di pericolosita' idraulica(**): P3

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D

Direzione dei venti: Non Disponibile

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 1,50

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

TECNOLOGIA DI BASE

L'attività della Italpannelli S.r.l. si esplica nella produzione di schiume poliuretatiche rigide utilizzate nel campo dell'isolamento termico industriale nella produzione di pannelli sandwich in lamiera.

Il poliuretano è un prodotto di poliaddizione derivato dalla reazione tra isocianati e polioli. Diversi ulteriori additivi possono essere impiegati al fine di ottenere determinate caratteristiche.

In particolare per ottenere un prodotto espanso è indispensabile usare additivi espandenti la cui azione è esclusivamente fisica: la esotermicità della reazione poliolo-isocianato determina la loro evaporazione che porta così alla formazione della schiuma.

Gli espandenti impiegati nell'industria del poliuretano sono:

- a) i clorofluorocarburi CFC, normalmente chiamati freon. Ritenuti oggi dannosi per l'ambiente, il loro impiego è ora vietato;
- b) i clorofluorocarburi idrogenati HCFC. Hanno sostituito i CFC e sono tuttora ampiamente impiegati. Ritenuti molto meno dannosi per l'ambiente, il loro impiego è ora vietato.
- c) Attualmente l'unica alternativa industrialmente attuabile e universalmente riconosciuta è quella dell'impiego di pentano.

Pertanto l'impiego di espandenti è indispensabile per l'attività della Italpannelli. L'espandente attualmente impiegato è il pentano.

La produzione può essere così schematizzata:

??Dai serbatoi di stoccaggio vengono prelevati, a mezzo di pompe, poliolo e agente espandente (pentano).

??I componenti vengono caricati in un miscelatore e quindi intimamente miscelati. La miscela così formata viene trasferita ad un serbatoio di giornata e da qui il prodotto viene inviato a mezzo di pompa al serbatoio della macchina di schiumatura.

??Il prodotto viene ulteriormente miscelato con isocianato e catalizzatore in una apposita testa sulla macchina di schiumatura e colato nello stampo posizionato sulla pressa.

??Il liquido in breve espande e solidifica.

Si viene così a produrre un manufatto di schiuma di poliuretano rigida e materiale di contenimento che, per mezzo di una rulliera, viene allontanato dall'impianto.

Le principali caratteristiche del manufatto sono le seguenti:

- è un prodotto chimicamente stabile a celle chiuse;
- il recupero dell'espandente all'interno delle celle è impossibile, essendo la reazione irreversibile;
- l'autoaccensione del blocco è impossibile per mancanza di ossigeno al suo interno.

Nel ciclo produttivo le sostanze pericolose utilizzate, secondo l'allegato 1 del decreto di recepimento della direttiva 2012/18/UE, sono: normal pentano, pentano denaturato, catalizzatore (N,N-Dimetilcicloesilammina).

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- N,N-DIMETILCICLOESILAMMINA

PERICOLI PER LA SALUTE - La sostanza viene utilizzata soprattutto come un catalizzatore per i sistemi poliuretanici. La sua formula chimica è C₈H₁₇N. Il suo numero CAS è 98-94-2.

E' una sostanza infiammabile ed emana fumi irritanti o tossici. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5a LIQUIDI INFIAMMABILI

-Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure

-Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure

-Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12)

- n-PENTANO

PERICOLI FISICI - Il pentano è una sostanza avente formula bruta C₅H₁₂.

Il suo numero CAS è 109-66-0.

A temperatura e pressione ambiente è un liquido incolore, volatile, dall'odore simile a quello della benzina. Sia il pentano che i suoi vapori sono infiammabili e formano con l'aria miscele potenzialmente esplosive. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - pentano 90/10AE denaturato

PERICOLI FISICI - Il pentano è un composto avente formula bruta C₅H₁₂.

Il suo numero CAS è 109-66-0.

A temperatura e pressione ambiente è un liquido incolore, volatile, dall'odore simile a quello della benzina. Sia il pentano che i suoi vapori sono facilmente infiammabili e formano con l'aria miscele potenzialmente esplosive. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- N,N-DIMETILCICLOESILAMMINA

PERICOLI FISICI - La sostanza viene utilizzata soprattutto come un catalizzatore per i sistemi poliuretanici. La sua formula chimica è C₈H₁₇N. Il suo numero CAS è 98-94-2.

E' una sostanza infiammabile ed emana fumi irritanti o tossici. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - n-PENTANO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Il pentano è una sostanza avente formula bruta C₅H₁₂.

Il suo numero CAS è 109-66-0.

A temperatura e pressione ambiente è un liquido incolore, volatile, dall'odore simile a quello della benzina. Sia il pentano che i suoi vapori sono infiammabili e formano con l'aria miscele potenzialmente esplosive. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - pentano 90/10AE denaturato

PERICOLI PER L AMBIENTE - Il pentano è un composto avente formula bruta C₅H₁₂.

Il suo numero CAS è 109-66-0.

A temperatura e pressione ambiente è un liquido incolore, volatile, dall'odore simile a quello della benzina. Sia il pentano che i suoi vapori sono facilmente infiammabili e formano con l'aria miscele potenzialmente esplosive. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - N,N-DIMETILCICLOESILAMMINA

PERICOLI PER L AMBIENTE - La sostanza viene utilizzata soprattutto come un catalizzatore per i sistemi poliuretanici. La sua formula chimica è C₈H₁₇N. Il suo numero CAS è 98-94-2.
E' una sostanza infiammabile ed emana fumi irritanti o tossici. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Collasso tubo per errore umano (1.29E-3 occ./anno)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto immediato scarico e attivazione procedure di recupero tramite operatore costantemente presente

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Dispersione nube tossica in seguito ad un incendio di composti organici

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intervento VVF, 118 etc.

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Fuoriuscita pentano a causa di sovrariempimento dei serbatoi (4.2E-9 occ./anno)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Allarme + blocco automatico travaso

Sistemi organizzativi e gestionali: Istruzioni operative di sicurezza travaso pentano

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto immediato scarico e attivazione procedure di recupero tramite operatore costantemente presente

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura braccio di carico autocisterna/serbatoio (1.08E-3 occ./anno)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto immediato scarico e attivazione procedure di recupero tramite operatore costantemente presente

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Sversamento di pentano e incendio della pozza

Effetti potenziali Salute umana:

Il pentano è un irritante moderato, a bassa tossicità, che può comunque provocare danni polmonari se ingerito, sonnolenza o vertigini se inalato.

Effetti potenziali ambiente:

Il pentano è tossico per gli organismi acquatici e può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

Comportamenti da seguire:

All'interno dello stabilimento:

Il personale dello stabilimento e delle ditte esterne presenti, sono adeguatamente formati ed addestrati sui comportamenti da seguire in base ad un Piano di Emergenza Interno.

All'esterno dello stabilimento:

Le azioni ed il comportamento della popolazione in caso di incidente sono stabilite dall'Autorità preposta all'attuazione del Piano di Emergenza Esterno.

In generale il comportamento da seguire è il seguente:

chiudere tutte le finestre e le porte esterne, fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento, tenersi a distanza dai vetri delle finestre e seguire tutte le istruzioni o le richieste dei servizi di emergenza.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Le comunicazioni alla popolazione saranno assicurate dalle Autorità competenti tramite altoparlanti, sms e socialnetwork.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

La Italpannelli è dotata di una organizzazione in grado di prestare il primo soccorso tramite personale addestrato e designato a tale scopo.

I presidi di pronto soccorso, VVF, forze dell'ordine distano tutte a meno di quindici km dallo stabilimento.

2. Scenario Tipo:

RILASCIO - Rilascio di fumi tossici in seguito ad incendio di sostanze organiche

Effetti potenziali Salute umana:

intossicazione, malessere

Effetti potenziali ambiente:

Possibili contaminazione di acque superficiale, falda sotterranea, suolo

Comportamenti da seguire:

All'interno dello stabilimento:

Il personale dello stabilimento e delle ditte esterne presenti, sono adeguatamente formati ed addestrati sui comportamenti da seguire in base ad un Piano di Emergenza Interno.

All'esterno dello stabilimento:

Le azioni ed il comportamento della popolazione in caso di incidente sono stabilite dall'Autorità preposta all'attuazione del Piano di Emergenza Esterno.

In generale il comportamento da seguire è il seguente:

chiudere tutte le finestre e le porte esterne, fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento, tenersi a distanza dai vetri delle finestre e seguire tutte le istruzioni o le richieste dei servizi di emergenza.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Le comunicazioni alla popolazione saranno assicurate dalle Autorità competenti tramite altoparlanti, sms e socialnetwork.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

La Italpannelli è dotata di una organizzazione in grado di prestare il primo soccorso tramite personale addestrato e designato a tale scopo.

I presidi di pronto soccorso, VVF, forze dell'ordine distano tutte a meno di quindici km dallo stabilimento.

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: Pentano

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 42.85349000000000 LONG 13.74286400000000

Zone di danno I: 21,00 (m)

Zone di danno II: 36,00 (m)

Zone di danno III: 46,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: Dispersione nube tossica contenente monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO2), acido cianidrico (HCN).

Commento ai risultati per lo scenario 2 (nube tossica)

- Le concentrazioni pericolose dei componenti monitorati e della nube nel suo complesso, non vengono mai raggiunte ad altezza d'uomo (1.7 m)

- l'incendio di un magazzino, per quanto gravoso in termini di impatto economico per l'azienda, non comporta effetti rilevanti all'esterno e nelle aree limitrofe all'incendio, in quanto la nube tossica dei fumi di combustione si attesta ad una quota comunque superiore a 200 m e diffonde senza pericolo per la popolazione e per l'ambiente;

- le concentrazioni a terra della nube sono irrilevanti come risulta dalle analisi eseguite dall'ARTA subito dopo l'incendio del 29/03/2016;

- è tuttavia possibile ritenere che in un intorno del magazzino incendiato la concentrazione degli inquinanti (particolato più pesante) sia più elevata, a causa dei fenomeni di turbolenza che inevitabilmente si innescheranno, rendendo eventualmente necessario, ai componenti delle squadre antincendio, l'utilizzo di adatti dispositivi di protezione individuale.

Alla luce di quanto sopra esposto si possono ritenere nulle le distanze delle aree di danno rispetto alla nube ad altezza d'uomo per le concentrazioni LC50 (concentrazione di sostanza tossica, letale per inalazione nel 50% dei soggetti esposti per 30 minuti, per IDLH definito come il massimo livello di esposizione da cui una persona può fuggire entro 30 minuti senza particolari sintomi, LOC pari a 1/10 di IDLH

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per turbolenza

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 42.85349000000000 LONG 13.74286400000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 0,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 22/02/2017

Link al sito di pubblicazione: non disponibile

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) n-PENTANO	10/07/2015
1.2) pentano 90/10AE denaturato	10/07/2015
1.3) N,N-DIMETILCICLOESILAMMINA	01/06/2015